

COMUNE DI ANZOLA D'OSSOLA

LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 1977, N° 56 e S.M.I.

CIRCOLARE P.G.R. DEL 08.05.1996, N° 7/LAP "SPECIFICHE TECNICHE PER L'ELABORAZIONE DEGLI STUDI GEOLOGICI A SUPPORTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI", NOTA TECNICA ESPLICATIVA DI DICEMBRE 1999 E D.G.R. 15/07/2002 n° 45-6656

VARIANTE STRUTTURALE N° 10 AL  
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE  
IN ADEGUAMENTO AL P.A.I.  
Ai sensi della D.G.R. del 18-03-2003 n° 1-8753

Adozione Progetto Definitivo - Delibera di C.C. n. 9 del 31-05-2004  
Controdeduzioni Osservazioni Regionali: - Delibera di C.C. n. 19 del 28-09-2007  
- Delibera di C.C. n. 14 del 21-04-2008

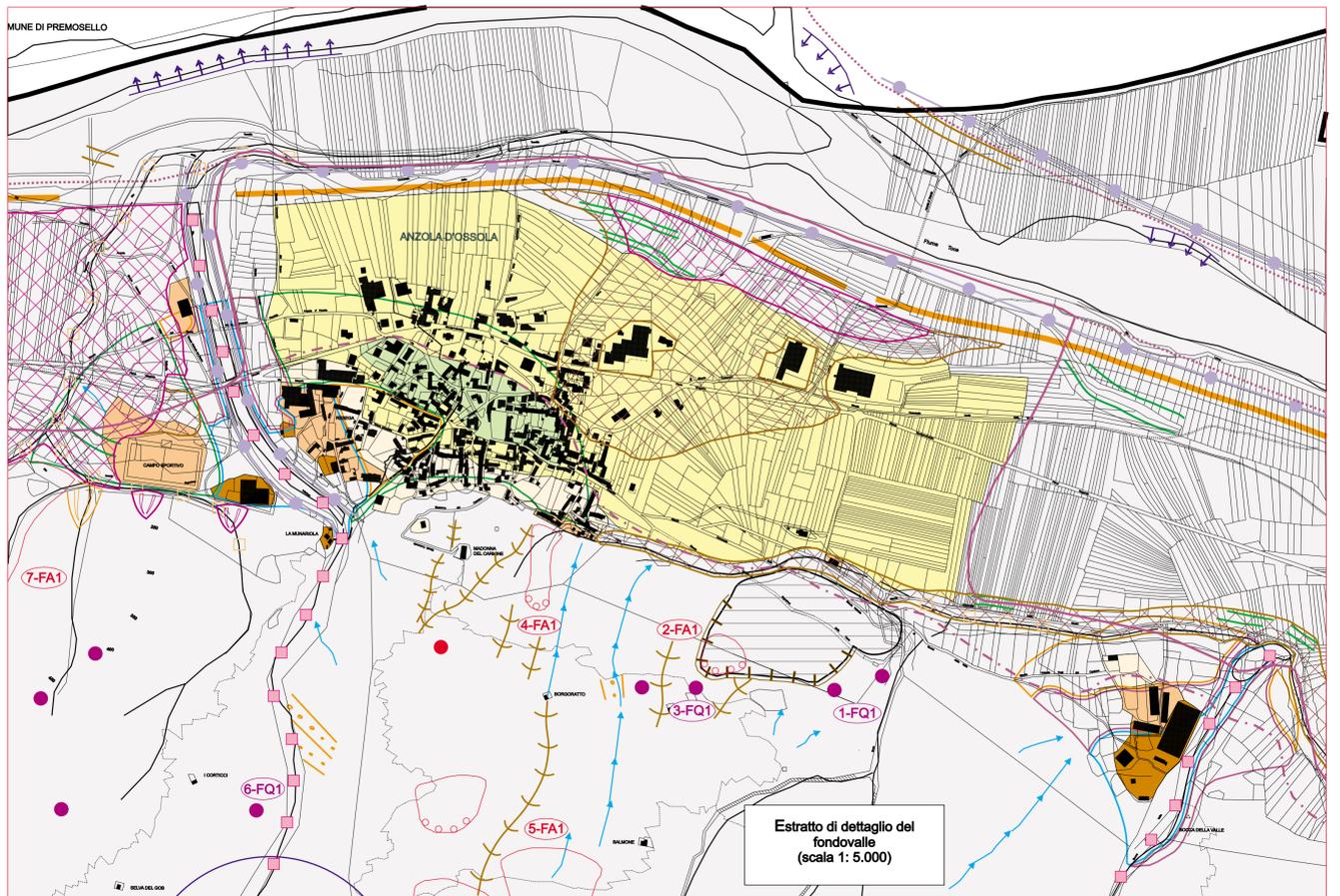
ELABORATO GEO 10	<b>CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA</b> TAV. 9	Scala: 1: 10.000 (con estratto 1: 5.000)
------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------

Aggiornamento luglio 2007, a seguito della Relazione d'Esame della Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica del 30/10/2006, trasmessa con Nota Assessorile del 08/11/2006, prot. 36216

AGOSTO 1998	1°agg.: agosto 1999 2°agg.: luglio 2003 3°agg.: maggio 2004	4° Agg.: LUGLIO 2007
-------------	-------------------------------------------------------------------	----------------------

IL SINDACO	IL SEGRETARIO COMUNALE	IL PROGETTISTA Dott. Geol. F. D'ELIA
------------	------------------------	-----------------------------------------

STUDIO GEOLOGICO D'ELIA  
Via Roma 3/a - 28802 Mergozzo (VB) - Tel. e fax 0323/90206 - E-mail: geodelia@mergozzo.it



LEGENDA

CLASSI	PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	VINCOLI
I	Settori in cui non sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche (ottemperanza del D.M. 11.03.88)
II	Settori caratterizzati da moderate condizioni di pericolosità geomorfologica: A) attività B) attività dei corsi d'acqua e difficoltà di drenaggio	Nessuna limitazione alle scelte urbanistiche (ottemperanza del D.M. 11.03.88), subordinate all'adozione ed al rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di N.T.A. e realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto o di un intorno significativo
III	Settori in cui sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica: A) ineditati; pericolosità da medio-moderata a molto elevata B2) edificati; pericolosità medio-moderata B3) edificati; pericolosità elevata B4) edificati; pericolosità molto elevata	<p>Aree di cui viene impedito l'utilizzo qualora ineditate, richiedendo, viceversa, la previsione di interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente (classe III)</p> <p>Per quanto attiene l'edificato sparso, in classe IIIA, si rimanda a quanto esposto nella Relazione Geologica (Elab. GEO 1), cap. 7.1.3.1 e 7.1.3.3</p> <p>Gli interventi consentiti allo stato attuale non devono comportare alcun incremento di carico antropico (p.to 7.3 N.T.E. alla Circ.7/LAP/1996); a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile l'aumento di carico antropico e la realizzazione di interventi di completamento</p> <p>Dopo la realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico, escludendo nuove unità abitative e completamenti.</p> <p>Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun aumento del carico antropico.</p>

FORME DI VERSANTE DOVUTE ALLA GRAVITA' ED AL CONTROLLO STRUTTURALE

● Attive ● Quiescenti	Orlo di parete interessato da distacco dei massi, area di caduta e falda di detrito sottostante, assimilabile ad una frana di crollo o di ribaltamento (Fa)	Elementi che costituiscono processi di dissesto, con indicazione della relativa Scheda di Rilavamento Frane (vd. Allegato 4)
●	Frane puntiformi di crollo (Fa, Fq)	2-FA1
●	Cono detritico	
●	Falda di detrito	Elementi che non costituiscono dissesto in senso stretto, pur contribuendo a definire la pericolosità del territorio
●	Canalone in roccia con scariche di materiale detritico	

FORME FLUVIALI, FLUVIO-GLACIALI E DI VERSANTE DOVUTE AL DILAVAMENTO

▼▼▼▼	Forma attiva: sponda in erosione lungo il F. Toce	
→→→→	Forma attiva: solco da ruscellamento concentrato	
→→→→	Forma quiescente: vallecchia a fondo concavo (rappresenta una linea preferenziale per il deflusso delle acque meteoriche)	Elementi che non costituiscono dissesto in senso stretto, pur contribuendo a definire la pericolosità del territorio
a b	Forme fluviali riconoscibili da foto aerea e/o da terreno, relative al F. Toce od al reticolo minore: forme riattivabili (a) o relitte (b - paleovalle)	
CS	Conoide alluvionale con interventi di sistemazione migliorativi, ed indicazione del codice corrispondente al tipo di dissesto (pericolosità molto elevata "CAe", elevata "Cab" e media/moderata "Cam" = conoide attiva; "CS" = conoide stabilizzata). L'alveo attivo è da intendersi come zona con pericolosità molto elevata non protetta	
EB	Dissesto torrentizio lungo l'asta, caratterizzato da diffusa erosione spondale e di fondo, abbondante trasporto solido e possibili fenomeni di debris flow; si tratta di un dissesto di tipo "Eb," (processo lineare a pericolosità molto elevata - valutazione su base geomorfologica)	
EB	Dissesto torrentizio lungo l'asta, caratterizzato da diffusa erosione spondale e di fondo, con trasporto solido; si tratta di un dissesto di tipo "Eb," (processo lineare a pericolosità elevata - valutazione su base geomorfologica)	
EM	Dissesto torrentizio lungo l'asta, caratterizzato da locale erosione spondale; si tratta di un dissesto di tipo "Em," (processo lineare a pericolosità moderata - valutazione su base geomorfologica)	
EB	Aree inondabili da acque con bassa energia e tiranti ingenti (> 0.4 m), principalmente legate ad esondazione del reticolo idrografico di pianura; si tratta di un dissesto di tipo "Eb," (processo areale a pericolosità elevata - valutazione su base geomorfologica)	
EM	Aree inondabili da acque con bassa energia e tiranti modesti (< 0.4 m), principalmente legate ad esondazione del reticolo idrografico di pianura; si tratta di un dissesto di tipo "Em," (processo areale a pericolosità moderata - valutazione su base geomorfologica)	

FORME ANTROPICHE

TTTTT	Orlo di scarpata di cava (attivo)	●	Rilevato stradale/ferroviario (SS. n. 33 / FF.SS. Mi-Do)
	Area di cava dismessa, con sottostante zona di manovra / discarica (non vegetata)	—	Principali opere di difesa idraulica longitudinale
○	Zona di rispetto delle captazioni a scopo idropotabile, definita ai sensi del D. Lgs. 152/99 e 258/00		
—	Delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI (Variante approvata con D.P.C.M. del 10/12/2004)		
—	- limite tra la fascia A e la fascia B		
—	- limite tra la fascia B e la fascia C		
—	- limite esterno della fascia C		

N.B.: i codici utilizzati per indicare i tipi di dissesto, si riferiscono a quelli della Legenda Regionale per la redazione della carta del dissesto del PRGC - giugno 2002.

